

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche. Udine a domicilio e nel Regno. Anno L. 18

IL TRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA TRIULIANA

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente Contarini, Ricerche, Dichiarazioni e Rispondimenti. Cent 25 per linea.

La guerra in Africa

Due combattimenti - Altri particolari - Disposizioni per la partenza di truppe e di armi - L'esercito scioano - Mancano notizie sicure di Toselli e degli altri ufficiali - Le forze militari della Colonia - Commenti della stampa estera.

Soltanto brevi ed affrettati commenti abbiamo potuto aggiungere ieri alle notizie africane.

All'ora in cui scriviamo queste righe, altri particolari sono noti, che si riferiscono specialmente alla durata ed all'accanimento di quel fatto d'arme, combattuto in condizioni di una così enorme sproporzione di numero, all'eroica resistenza delle nostre truppe, ed alle gravissime perdite fatte subire al nemico.

E una sconfitta nella quale il valore e l'opere italiani hanno trionfato, e solo l'infioritura del numero rimase soccombente; ma ciò non muta nulla nel carattere all'avvenimento per noi dolorosissimo; e l'idea di un fatto già cominciato le riammazza, spesso ingiuste, e spessissimo ignominiose e volgari, quasi sempre inopportune.

I generali del Caffè, gli strateghi delle birrarie, i diplomatici che hanno fatto tirocinio di furberia sul codice di Bartoldo senza intendere nemmeno quello, trovano che Toselli si è avanzato troppo, che Arimondi ha veduto poco, che Baratteri non ha capito niente, che non bisognava fidarsi di Makonnen, eccetera.

Ed in proposito noi dobbiamo consentire colla Sera di Milano, che fa risuonare la responsabilità morale del fatto

doloroso di amba Alagi a coloro che hanno sofferto su ogni proposito virile e su ogni idea di coraggiosi ardimenti, impedendo che la potenza italiana si affermasse in Africa e rendendo invece inevitabile questa pessima alternativa.

La cosiddetta «avventura» africana potrà piacere o no, ha trovato e trova sostenitori ed oppositori; ma nemmeno gli oppositori convinti e sinceri - vogliamo dire quelli che non sono anti-africanisti solo per ragione di tattica parlamentare - potranno disconoscere che, una volta avviati in questa impresa e non essendo nemmeno da mettersi in discussione il suo abbandono, il meglio era di proseguirla con mezzi sufficienti, con una solida base militare e con un obiettivo ben definito, ciò che non fu fatto finora per le perplessità e le incertezze dei paurosi ed innocenti cui accennava il giornale milanese che abbiamo sopra citato.

Questa politica - oltreché risolvere più sollecitamente il problema - sarebbe stata forse anche materialmente più utile, ossia meno dispendiosa.

Assai probabilmente le spedizioni di armi e di armati, e le altre cose che sarà ora necessario di fare in seguito alla sconfitta di amba Alagi, costeranno ai contribuenti italiani più di quello che avrebbero costato i mezzi per renderla impossibile.

Ma purtroppo in molte occasioni, nel nostro beato paese, la grettezza dei criteri e la mancanza di risoluzione, hanno condotto la barca dello Stato appunto in quelle seccche che si volevano evitare.

Purtroppo nel fatto di amba Alagi i caduti di parte nostra sono numerosissimi, e dei maggiori Toselli e di altri valorosi ufficiali, non si hanno no-

tie, ma tutto fa temere che sieno pure essi fra le vittime.

La Patria ricorderà con dolore e con orgoglio insieme questi suoi figli eletti, che caddero combattendo per la civiltà e tennero alto ed onorato il nome italiano.

Due sono stati i fatti d'arme contro le truppe scioane. Il primo è quello sostenuto dalla colonna Toselli all'amba Alagi; il secondo è quello sostenuto dal generale Arimondi il quale nel movimento pronunziato in avanti, onde accorrere a sostegno del Toselli, incontrò le colonne scioane che avevano già ripulito il primo successo, sostanzialmente un combattimento, quindi dovette a sua volta ripulirsi prima a Macallè, che, dice il telegramma, lasciò fortemente presidiate, quindi ad Adagamus, presso Adigrat.

Roma 10 - I nostri hanno sgombrato Adua e si concentrano tutti ad Adigrat, dove si preparano a resistere all'invasione.

Si conferma che una battaglia sarà combattuta sotto le mura di Adigrat.

Gli scioani sono da 35 a 40,000. Diceasi che si spediscono subito cinquanta uomini o si parla di dare il comando al generale Baldissera.

Stasera in ogni reggimento si leggerà un ordine del giorno del ministero e si estrarranno a sorte cinquanta soldati e due ufficiali che si faranno partire subito.

Fu dato ordine a quattro piroscafi della Navigazione Generale di stare pronti alla partenza.

Il ministro della guerra ha telegrafato a Suez e a Aden di comprare muli.

Il tenente Bodrero, che era all'amba Alagi, telegrafa al fratello l'annuncio di essere scampato al pericolo.

Per gli altri ufficiali e sott'ufficiali il governo non comunica i nomi, essendo avvenuti mutamenti nelle compagnie del battaglione Toselli. Si conoscono solo i nomi degli ufficiali che componevano il battaglione il mese scorso. Quelli di adesso si ignorano.

Un dispaccio al ministero annunzia che i nostri soldati vendettero cara la vita.

Sonpiano è concorde con tutti i ministri nel non badare a spese per l'onore delle nostre truppe. Diceasi che il ministero sia pronto su primo oratio di dieci milioni.

Roma 10 - Si dice che Crispi verrà alla Camera, sebbene malato, per farvi importanti dichiarazioni. Altri invece assicurano che Baccelli ha vietato a Crispi di muoversi dal letto.

Due deputati, fra cui Macola, si recheranno in Africa.

Roma 10 - Apprendo che il combattimento di amba Alagi durò ininterrottamente sei ore. Le nostre, all'opposto, lugga accanissima resistenza, ma poi, sopraffatte dal numero, dovettero ripiegare, rostando vana anche la resistenza del centro che teneva validamente le proprie posizioni.

L'esercito scioano si componeva dei corpi di ras Mucal, Mangasala, Olib, Butul, Makonnen, Alihim. Le loro perdite sono rilevanti, ascendendo a 3000 fra morti e feriti. Due ras sono morti e un gran numero di capi feriti.

Baratteri è giunto ad Adigrat, e assunta la direzione delle operazioni di concentramento e difesa. Sull'Atbara, dalla parte di Cassala, tutto è tranquillo.

Roma 10 - Stasera Mocenni ed altri ministri, perdurando l'indisposizione di Crispi, si recarono in casa sua per concertare i provvedimenti per l'Africa.

Non si conoscono precisamente i nomi dei morti e dei prigionieri dispersi.

L'Italia Militare assicura che gli ufficiali morti sono venti, ma non è sicura la morte di Toselli, sebbene sia compreso fra gli ufficiali di cui mancano notizie.

Il battaglione di Toselli era il quarto della milizia indigena. Una delle sue compagnie, e precisamente quella del capitano Persico, era venuta da Assab con lo scioeco Tala.

La batteria era composta di due sole sezioni con quattro pezzi.

Il giorno 17 partirà per Massaua da Napoli un piroscafo carico di vettovalie, armi, munizioni e vestiario per le truppe.

Il giorno 18, forse, partiranno due piroscafi con gli ufficiali e le truppe.

Confermarsi le perdite enormi nel campo nemico; i superstiti narrarono al generale Arimondi che tre compagnie di indigeni sostenevano molte ore il combattimento all'amba Alagi alla distanza di duecento metri dal nemico.

Gli ascari scampati narrano di aver veduto il maggiore Toselli morto.

Massaua 10 - La notizia del combattimento di amba Alagi, venuta a cognizione coi particolari, non produsse alcuna impressione sfavorevole sulla popolazione dell'Agamè. Il morale delle

nostre truppe indigene si mantiene elevatissimo.

Baratteri, giunto ad Adigrat, ha assunto il comando. Sull'Atbara tutto è tranquillo.

Roma 10 - Raccoglio la voce che il ministro della guerra, Mocenni, abbia detto dieci milioni di lire, quale primo credito per iniziare un'energica azione in Africa. Egli avrebbe già ordinato a Napoli di preparare la partenza e l'equipaggiamento per 20,000 uomini. Da ulteriori particolari sulla battaglia di amba Alagi risulterebbe che gli scioani attaccanti quella posizione erano comandati da un ufficiale russo.

Roma 10 - Smentiscono risolutamente da fonte autorevole, che il Governo intenda di chiedere fondi. Egli ha ancora metà del bilancio ordinario dell'Eritrea disponibile.

L'Esercito dice che tutte le forze della Colonia sono di 18,000 uomini, 6000 europei e 10,000 indigeni, ma non tutti possono raccogliersi, dovendosi mantenere i presidii stabili.

La Tribuna fissa a 11,000 le forze che il Baratteri potrà raccogliere ad Adigrat, composto di 4 compagnie bianche forti di 600 uomini, di 22 compagnie di ascari ossia 6800, di 1500 mobili richiamati che risposero con elancio, di 2000 appartenenti alle bande, e dei reparti di artiglieria e genio.

L'Esercito, confermando la chiamata a Roma del generale Baldissera, dice che dal 2 dicembre Baratteri ha avvertito il Governo che gli scioani avanzavano con 30,000 uomini e che aveva disposto per la chiamata dei mobili.

La Tribuna dice essere interrotto il telegrafo tra Adigrat e Makallè; ciò farebbe supporre che la colonia volente degli scioani sia spinta oltre Makallè.

I primi piroscafi che partiranno per l'Africa sono il Singapore e l'Umberto. Si ordina al deposito di Napoli di spedire all'Africa l'materiale, e di approntare l'imbarco e la partenza di 300 uomini d'artiglieria.

Londra 10 - Il Times nel suo articolo di fondo esprime il rammarico degli inglesi che le truppe italiane abbiano avuto all'amba Alagi uno di quegli incidenti, che sono inseparabili dalle imprese coloniali. La posizione dell'Italia in Abissinia non è però seriamente minacciata.

Parigi 10 - L'Estafette, parlando del combattimento dell'amba Alagi, dice:

E del giovane avvocato che, perduto nelle maniche della sua toga, si stropiccia le mani, che ne pensa il nostro sospettoso giurato? Gran male! Un modo di male!

Questo esordiente che va a perorare d'ufficio gratuitamente, ben s'intende, e che, tremante nella toga, pur si sforza di mostrare l'aria spavalda, non è forse egli la mezzogna stessa, la mezzogna che s'insinua, la mezzogna tentatrice ed interessata?

E se il difensore è vecchio del mestiere, non vede in esso il giurato la volpe rotta ad ogni artificio, che sa tirar l'acqua al proprio mulino e farsi ben pagare dall'accusato?

Dunque diffidenza in tutti ed in tutto. Nel seguito di questo studio si vedrà il dibattimento in azione. Allora forse questo giurato, che fin ora non appartiene a nessuno e che ogni apparenza di maeggio ufficiale sulla sua coscienza retta non fa presa, questo giurato, in seguito, «apparirà a chi lo saprà pigliare»: alle circostanze, alle più futili congetture, alle parole bene o male espresse, al mormorio della folla, al vento che viene dai fuochi, a tutti quei perfidi accidenti che il teatro delle Assisie mette in giuoco. Sotto la sua aria goffa, chissà, egli vuol essere sedotto, e si vedrà come la seduzione avvenga nel labirinto degli incidenti della inchiesta tumultuosa.

L'uno e l'altro dei due che hanno l'interesse di guadagnarsi questi giudici incerti, non penseranno per fermo ad istruirli od a guidarli, ma invece studieranno i loro gesti e le loro debolezze; penseranno soprattutto a lusingare i piccoli fatti insignificanti che, agli occhi miei dei giurati, finiranno col produrre « quella piccola scossa » quell'impressione finale che determinerà il verdetto.

(Fine della prima parte).

APPENDICE DEL TRIULI (A)

FERNANDO FRANZOLINI

LA CORTE D'ASSISIE

Ma questo cadaveretto, tutto impregnato di rimpicciolimento, che dal tronco scaturisce da intenzioni eccellenti, non può offrire ai nostri giurati, per guidarli nelle loro tenebre, se non dei lucori i più vaghi e forse anche i più falsi. Il modo di questa istruzione, data a uomini semplici, tratti da ogni classe di cittadini, è più che altro una giustificazione filosofica, astratta e confusa, dei principi sui quali si intendeva fondere la istituzione della giuria.

La legge, anzitutto, non prescrive al giurato regole siccome le quali una prova debba venir ammessa o rigettata.

Che cosa significa questo? Significa che l'antico sistema delle «prove legali» è definitivamente demolito e che il legislatore vi sostituisce il sistema delle «prove morali». Nella sua significazione storica e filosofica, questa frase ha evidentemente un senso che deve sfuggire del tutto ai 18 membri del piccolo commercio che compongono la nostra giuria.

Si potrà loro spiegarlo dicendo: che il giuri può sempre assolvere in qualunque numero e di qualunque importanza siano le prove; che egli può sempre condannare per quanto miseri sieno gli indizi. Ma tutto questo per i giurati significherà una cosa sola: cioè, che essi non hanno alcuna barriera, ma mancano eziandio di ogni guida.

In altri paesi (in Inghilterra p. e.) sebbene i giurati sieno despoti del loro verdetto, si appoggia una teoria delle prove, vale a dire si ammettono alcune regole che scaturiscono, sia dagli Statuti, sia dalla vecchia tradizione. Vi hanno delle cose che l'accusatore e il difensore (post, come dovrebbe essere anche da noi, sul piede di perfetta eguaglianza) non possono, ed tentano di dire. Hanno le deposizioni (le testimonianze della voce pubblica; per esempio) che è vietato invocare; mentre da noi, quanto si raccoglie dalla voce pubblica, costituisce nove decimi delle informazioni che vengono portate dalla pubblica sicurezza e dai reali carabinieri specialmente.

La famosa istruzione, prescrive al giurato di rinchiodarsi entro se stesso, di interrogare la propria coscienza, e di cercare quale impressione, qual convincimento, egli abbia ricevuto in corso del dibattimento. L'impressione! Ed invero questa frase vaga è la nota dominante che dà la sua tinta, la sua tendenza definitiva alla istituzione dei giurati. La giuria deve giudicare sotto queste impressioni: è questa la sola idea precisa e caratteristica che scaturisce dal testo citato.

La giuria, a norma della legge medesima, sarà una specie di registratore di mozioni; sarà un cumulo di lastre fotografiche, sulle quali; sovrapporranno tratti, immagini d'ogni sorta. L'arte di scegliere, di districare, di discernere colla propria intelligenza, colla propria esperienza, dopo aver subite le impressioni; quest'arte, che è la vera arte del giudice, rimane estranea alla giuria; non la legge cerca insegnargliela, né tampoco consiglia il tentativo di apprenderla. Il giurato non deve già essere il pittore che disegna e combina i colori; deve essere la tela che subisce questi varii

colori, e che finisce coll'assumere la tinta ultima ed almeno la più efficace. La giuria deciderà, « nella propria coscienza », in base alla più forte impressione che avrà subito.

Il diritto ordinato si basa sulla distinzione fra fatto e diritto; i giurati devono applicarsi esclusivamente al fatto che costituisce l'atto d'accusa; il dominio del diritto è loro severamente interdetto.

I giurati sono incaricati di ignorare la legge; qual se tentano conoscerla, commetterebbero una cattiva azione. Dovete rientrare in voi stessi, essa esclama; ed in voi stessi troverete di che supplire all'insegnamento di tutti i Codici. Rientrate dunque in voi stessi!

Intanto che la Corte, col Procuratore generale, col difensore e coll'accusato, si ritira nella camera di Consiglio per estrarre dall'urna i quattordici nomi di coloro che andranno a costituire la giuria della causa del giorno e stabilire le ricuse, i nostri giurati, nell'Aula del dibattimento, colle nari all'aria, come per fiutare la polvere della palestra dai loro prossimi futuri trionfi; ammirano il barbuto Crocefisso che sta appeso alla parete estranea della sala; e meditano la sacrosanta frase « La legge è uguale per tutti », che, in caratteri cubitali, è scritta in alto e in schiena al seggio dell'accellerrissimo Presidente.

In questi uomini, riuniti per compiere opera collettiva di pace sociale e di giustizia, le cui intenzioni sono rivolte al meglio, al diritto, alla verità, talora tuttavia male oppellata la preoccupazione della diffidenza, Diffidano di tutti ed anzi di loro medesimi.

Il giurato novizio è desideroso d'imparare. Non ha egli giustamente nel magistrato l'educatore bello e trovato, il consigliere naturale e legale della sua inesperienza?

la presenza di tale fatto le divergenze politiche...

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane. Dicembre (1885). Il Consiglio di Udine decreta...

Un pensiero al giorno. Perché il dolore sarebbe eterno? L'uomo si...

Cognizioni utili. Macchi artificiali senza fumo... che è il grande...

Il meteo viene recato sopra delle lastre di vetro...

Per finire. Ah! caro amico: sono felice di vederti...

Spiegazione del logogrifo precedente. ONIO-DONNA-CANDITO-CONTADINO.

Per finire. Ah! caro amico: sono felice di vederti...

Spiegazione del logogrifo precedente. ONIO-DONNA-CANDITO-CONTADINO.

PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)

Essendo prossima la fine dell'anno, preghiamo quei pochi abbonati...

LA NUOVA FERROVIA FRIULANA.

Era corsa sui giornali la notizia, anche da noi...

«Fu avvertito che in cotesti giornali sia stata pubblicata una corrispondenza da Roma...

«Con la massima stima e considerazione, P. E. Hohenthohe».

Incendio. A Palze (Porcia) verso le 5 pom. del 9 andante...

Ubbriachi. A Tolmezzo fu arrestato Oreste Giuseppe...

Minacce. Fu arrestato Mauro Giovanni da Nimis...

Il redden rationem. A Valvasone fu arrestato Volpati...

La nuova ferrovia friulana. Era corsa sui giornali la notizia...

UDINE (La Città e il Comune)

I nostri Onorevoli. L'on. Valle Gregorio fu nominato membro del Comitato...

Il Dazio consumo. Fra le ditte che hanno fatto offerte al Municipio...

Dell'ufficio dello scrittore segretamente nell'età nostra. Questo è il titolo della conferenza...

Falsificazioni. Il giornale che è venuto alla luce il mese scorso...

La tattica è più che naturale, anzi è un atto di squisita coerenza...

La questione del chinino. Tenutosi ieri nei locali dell'Associazione dei Commercialisti...

Occhio alle palle! Il Comando del presidio militare partecipa che nei giorni 13 e 14 corr. delle ore 9 alle 14.30...

Il furto di oggetti militari in Appello. Come i lettori sanno, Gobetto Giuseppe di anni 33, furiere nel reggimento di cavalleria...

Lagnanze. Ci scrivono: «In via Bartolini è un bazar che tiene fuori sul marciapiedi un uomo...

Il furto di oggetti militari in Appello. Come i lettori sanno, Gobetto Giuseppe di anni 33, furiere nel reggimento di cavalleria...

Lagnanze. Ci scrivono: «In via Bartolini è un bazar che tiene fuori sul marciapiedi un uomo...

Il furto di oggetti militari in Appello. Come i lettori sanno, Gobetto Giuseppe di anni 33, furiere nel reggimento di cavalleria...

Lagnanze. Ci scrivono: «In via Bartolini è un bazar che tiene fuori sul marciapiedi un uomo...

maggiore non potendo, con questo disturbo, star concentrato nei suoi studi...

Processo per appropriazione indebita qualificata. Domani innanzi al nostro Tribunale sarà discusso il processo contro Agostino Enrico D'Agostini...

«Il Settennario», orario generale delle ferrovie Meridionali, Adriatiche, del Gottardo, ed economiche, ecc. ecc. mese di dicembre corr. è uscito e si vende a centesimi 15.

«Il Settennario», orario generale delle ferrovie Meridionali, Adriatiche, del Gottardo, ed economiche, ecc. ecc. mese di dicembre corr. è uscito e si vende a centesimi 15.

«Il Settennario», orario generale delle ferrovie Meridionali, Adriatiche, del Gottardo, ed economiche, ecc. ecc. mese di dicembre corr. è uscito e si vende a centesimi 15.

«Il Settennario», orario generale delle ferrovie Meridionali, Adriatiche, del Gottardo, ed economiche, ecc. ecc. mese di dicembre corr. è uscito e si vende a centesimi 15.

«Il Settennario», orario generale delle ferrovie Meridionali, Adriatiche, del Gottardo, ed economiche, ecc. ecc. mese di dicembre corr. è uscito e si vende a centesimi 15.

«Il Settennario», orario generale delle ferrovie Meridionali, Adriatiche, del Gottardo, ed economiche, ecc. ecc. mese di dicembre corr. è uscito e si vende a centesimi 15.

«Il Settennario», orario generale delle ferrovie Meridionali, Adriatiche, del Gottardo, ed economiche, ecc. ecc. mese di dicembre corr. è uscito e si vende a centesimi 15.

«Il Settennario», orario generale delle ferrovie Meridionali, Adriatiche, del Gottardo, ed economiche, ecc. ecc. mese di dicembre corr. è uscito e si vende a centesimi 15.

«Il Settennario», orario generale delle ferrovie Meridionali, Adriatiche, del Gottardo, ed economiche, ecc. ecc. mese di dicembre corr. è uscito e si vende a centesimi 15.

«Il Settennario», orario generale delle ferrovie Meridionali, Adriatiche, del Gottardo, ed economiche, ecc. ecc. mese di dicembre corr. è uscito e si vende a centesimi 15.

«Il Settennario», orario generale delle ferrovie Meridionali, Adriatiche, del Gottardo, ed economiche, ecc. ecc. mese di dicembre corr. è uscito e si vende a centesimi 15.

«Il Settennario», orario generale delle ferrovie Meridionali, Adriatiche, del Gottardo, ed economiche, ecc. ecc. mese di dicembre corr. è uscito e si vende a centesimi 15.

«Il Settennario», orario generale delle ferrovie Meridionali, Adriatiche, del Gottardo, ed economiche, ecc. ecc. mese di dicembre corr. è uscito e si vende a centesimi 15.

«Il Settennario», orario generale delle ferrovie Meridionali, Adriatiche, del Gottardo, ed economiche, ecc. ecc. mese di dicembre corr. è uscito e si vende a centesimi 15.

«Il Settennario», orario generale delle ferrovie Meridionali, Adriatiche, del Gottardo, ed economiche, ecc. ecc. mese di dicembre corr. è uscito e si vende a centesimi 15.

«Il Settennario», orario generale delle ferrovie Meridionali, Adriatiche, del Gottardo, ed economiche, ecc. ecc. mese di dicembre corr. è uscito e si vende a centesimi 15.

«Il Settennario», orario generale delle ferrovie Meridionali, Adriatiche, del Gottardo, ed economiche, ecc. ecc. mese di dicembre corr. è uscito e si vende a centesimi 15.

«Il Settennario», orario generale delle ferrovie Meridionali, Adriatiche, del Gottardo, ed economiche, ecc. ecc. mese di dicembre corr. è uscito e si vende a centesimi 15.

«Il Settennario», orario generale delle ferrovie Meridionali, Adriatiche, del Gottardo, ed economiche, ecc. ecc. mese di dicembre corr. è uscito e si vende a centesimi 15.

«Il Settennario», orario generale delle ferrovie Meridionali, Adriatiche, del Gottardo, ed economiche, ecc. ecc. mese di dicembre corr. è uscito e si vende a centesimi 15.

«Il Settennario», orario generale delle ferrovie Meridionali, Adriatiche, del Gottardo, ed economiche, ecc. ecc. mese di dicembre corr. è uscito e si vende a centesimi 15.

«Il Settennario», orario generale delle ferrovie Meridionali, Adriatiche, del Gottardo, ed economiche, ecc. ecc. mese di dicembre corr. è uscito e si vende a centesimi 15.

«Il Settennario», orario generale delle ferrovie Meridionali, Adriatiche, del Gottardo, ed economiche, ecc. ecc. mese di dicembre corr. è uscito e si vende a centesimi 15.

«Il Settennario», orario generale delle ferrovie Meridionali, Adriatiche, del Gottardo, ed economiche, ecc. ecc. mese di dicembre corr. è uscito e si vende a centesimi 15.

«Il Settennario», orario generale delle ferrovie Meridionali, Adriatiche, del Gottardo, ed economiche, ecc. ecc. mese di dicembre corr. è uscito e si vende a centesimi 15.

Per Santa Lucia e Natale. Chi passa in questi giorni sotto i portici del Monte, in Mercatovecchio, non può fare a meno di entrare dal signor Giuseppe Rea...

Per Santa Lucia e Natale. Chi passa in questi giorni sotto i portici del Monte, in Mercatovecchio, non può fare a meno di entrare dal signor Giuseppe Rea...

Per Santa Lucia e Natale. Chi passa in questi giorni sotto i portici del Monte, in Mercatovecchio, non può fare a meno di entrare dal signor Giuseppe Rea...

Per Santa Lucia e Natale. Chi passa in questi giorni sotto i portici del Monte, in Mercatovecchio, non può fare a meno di entrare dal signor Giuseppe Rea...

Per Santa Lucia e Natale. Chi passa in questi giorni sotto i portici del Monte, in Mercatovecchio, non può fare a meno di entrare dal signor Giuseppe Rea...

Per Santa Lucia e Natale. Chi passa in questi giorni sotto i portici del Monte, in Mercatovecchio, non può fare a meno di entrare dal signor Giuseppe Rea...

Per Santa Lucia e Natale. Chi passa in questi giorni sotto i portici del Monte, in Mercatovecchio, non può fare a meno di entrare dal signor Giuseppe Rea...

Per Santa Lucia e Natale. Chi passa in questi giorni sotto i portici del Monte, in Mercatovecchio, non può fare a meno di entrare dal signor Giuseppe Rea...

Per Santa Lucia e Natale. Chi passa in questi giorni sotto i portici del Monte, in Mercatovecchio, non può fare a meno di entrare dal signor Giuseppe Rea...

Per Santa Lucia e Natale. Chi passa in questi giorni sotto i portici del Monte, in Mercatovecchio, non può fare a meno di entrare dal signor Giuseppe Rea...

Per Santa Lucia e Natale. Chi passa in questi giorni sotto i portici del Monte, in Mercatovecchio, non può fare a meno di entrare dal signor Giuseppe Rea...

Per Santa Lucia e Natale. Chi passa in questi giorni sotto i portici del Monte, in Mercatovecchio, non può fare a meno di entrare dal signor Giuseppe Rea...

Per Santa Lucia e Natale. Chi passa in questi giorni sotto i portici del Monte, in Mercatovecchio, non può fare a meno di entrare dal signor Giuseppe Rea...

Per Santa Lucia e Natale. Chi passa in questi giorni sotto i portici del Monte, in Mercatovecchio, non può fare a meno di entrare dal signor Giuseppe Rea...

Per Santa Lucia e Natale. Chi passa in questi giorni sotto i portici del Monte, in Mercatovecchio, non può fare a meno di entrare dal signor Giuseppe Rea...

Per Santa Lucia e Natale. Chi passa in questi giorni sotto i portici del Monte, in Mercatovecchio, non può fare a meno di entrare dal signor Giuseppe Rea...

Per Santa Lucia e Natale. Chi passa in questi giorni sotto i portici del Monte, in Mercatovecchio, non può fare a meno di entrare dal signor Giuseppe Rea...

Per Santa Lucia e Natale. Chi passa in questi giorni sotto i portici del Monte, in Mercatovecchio, non può fare a meno di entrare dal signor Giuseppe Rea...

Per Santa Lucia e Natale. Chi passa in questi giorni sotto i portici del Monte, in Mercatovecchio, non può fare a meno di entrare dal signor Giuseppe Rea...

Per Santa Lucia e Natale. Chi passa in questi giorni sotto i portici del Monte, in Mercatovecchio, non può fare a meno di entrare dal signor Giuseppe Rea...

Per Santa Lucia e Natale. Chi passa in questi giorni sotto i portici del Monte, in Mercatovecchio, non può fare a meno di entrare dal signor Giuseppe Rea...

Per Santa Lucia e Natale. Chi passa in questi giorni sotto i portici del Monte, in Mercatovecchio, non può fare a meno di entrare dal signor Giuseppe Rea...

Per Santa Lucia e Natale. Chi passa in questi giorni sotto i portici del Monte, in Mercatovecchio, non può fare a meno di entrare dal signor Giuseppe Rea...

Per Santa Lucia e Natale. Chi passa in questi giorni sotto i portici del Monte, in Mercatovecchio, non può fare a meno di entrare dal signor Giuseppe Rea...

Per Santa Lucia e Natale. Chi passa in questi giorni sotto i portici del Monte, in Mercatovecchio, non può fare a meno di entrare dal signor Giuseppe Rea...

Per Santa Lucia e Natale. Chi passa in questi giorni sotto i portici del Monte, in Mercatovecchio, non può fare a meno di entrare dal signor Giuseppe Rea...

Per Santa Lucia e Natale. Chi passa in questi giorni sotto i portici del Monte, in Mercatovecchio, non può fare a meno di entrare dal signor Giuseppe Rea...

Per Santa Lucia e Natale. Chi passa in questi giorni sotto i portici del Monte, in Mercatovecchio, non può fare a meno di entrare dal signor Giuseppe Rea...

Per Santa Lucia e Natale. Chi passa in questi giorni sotto i portici del Monte, in Mercatovecchio, non può fare a meno di entrare dal signor Giuseppe Rea...

Parlando dell'acqua da tavola di Nocera-Umbra, il prof. Galassi ebbe ad esprimersi con queste parole: «Progio principale dell'Acqua di Nocera Umbra è la mitezza gaz carbonica e della sua mineralizzazione, la quale non solo non disturba, ma accresce la sua bontà come acqua potabile sommamente igienica».

Parlando dell'acqua da tavola di Nocera-Umbra, il prof. Galassi ebbe ad esprimersi con queste parole: «Progio principale dell'Acqua di Nocera Umbra è la mitezza gaz carbonica e della sua mineralizzazione, la quale non solo non disturba, ma accresce la sua bontà come acqua potabile sommamente igienica».

Parlando dell'acqua da tavola di Nocera-Umbra, il prof. Galassi ebbe ad esprimersi con queste parole: «Progio principale dell'Acqua di Nocera Umbra è la mitezza gaz carbonica e della sua mineralizzazione, la quale non solo non disturba, ma accresce la sua bontà come acqua potabile sommamente igienica».

Parlando dell'acqua da tavola di Nocera-Umbra, il prof. Galassi ebbe ad esprimersi con queste parole: «Progio principale dell'Acqua di Nocera Umbra è la mitezza gaz carbonica e della sua mineralizzazione, la quale non solo non disturba, ma accresce la sua bontà come acqua potabile sommamente igienica».

Parlando dell'acqua da tavola di Nocera-Umbra, il prof. Galassi ebbe ad esprimersi con queste parole: «Progio principale dell'Acqua di Nocera Umbra è la mitezza gaz carbonica e della sua mineralizzazione, la quale non solo non disturba, ma accresce la sua bontà come acqua potabile sommamente igienica».

Parlando dell'acqua da tavola di Nocera-Umbra, il prof. Galassi ebbe ad esprimersi con queste parole: «Progio principale dell'Acqua di Nocera Umbra è la mitezza gaz carbonica e della sua mineralizzazione, la quale non solo non disturba, ma accresce la sua bontà come acqua potabile sommamente igienica».

Parlando dell'acqua da tavola di Nocera-Umbra, il prof. Galassi ebbe ad esprimersi con queste parole: «Progio principale dell'Acqua di Nocera Umbra è la mitezza gaz carbonica e della sua mineralizzazione, la quale non solo non disturba, ma accresce la sua bontà come acqua potabile sommamente igienica».

Parlando dell'acqua da tavola di Nocera-Umbra, il prof. Galassi ebbe ad esprimersi con queste parole: «Progio principale dell'Acqua di Nocera Umbra è la mitezza gaz carbonica e della sua mineralizzazione, la quale non solo non disturba, ma accresce la sua bontà come acqua potabile sommamente igienica».

Parlando dell'acqua da tavola di Nocera-Umbra, il prof. Galassi ebbe ad esprimersi con queste parole: «Progio principale dell'Acqua di Nocera Umbra è la mitezza gaz carbonica e della sua mineralizzazione, la quale non solo non disturba, ma accresce la sua bontà come acqua potabile sommamente igienica».

Parlando dell'acqua da tavola di Nocera-Umbra, il prof. Galassi ebbe ad esprimersi con queste parole: «Progio principale dell'Acqua di Nocera Umbra è la mitezza gaz carbonica e della sua mineralizzazione, la quale non solo non disturba, ma accresce la sua bontà come acqua potabile sommamente igienica».

Parlando dell'acqua da tavola di Nocera-Umbra, il prof. Galassi ebbe ad esprimersi con queste parole: «Progio principale dell'Acqua di Nocera Umbra è la mitezza gaz carbonica e della sua mineralizzazione, la quale non solo non disturba, ma accresce la sua bontà come acqua potabile sommamente igienica».

Parlando dell'acqua da tavola di Nocera-Umbra, il prof. Galassi ebbe ad esprimersi con queste parole: «Progio principale dell'Acqua di Nocera Umbra è la mitezza gaz carbonica e della sua mineralizzazione, la quale non solo non disturba, ma accresce la sua bontà come acqua potabile sommamente igienica».

Parlando dell'acqua da tavola di Nocera-Umbra, il prof. Galassi ebbe ad esprimersi con queste parole: «Progio principale dell'Acqua di Nocera Umbra è la mitezza gaz carbonica e della sua mineralizzazione, la quale non solo non disturba, ma accresce la sua bontà come acqua potabile sommamente igienica».

Parlando dell'acqua da tavola di Nocera-Umbra, il prof. Galassi ebbe ad esprimersi con queste parole: «Progio principale dell'Acqua di Nocera Umbra è la mitezza gaz carbonica e della sua mineralizzazione, la quale non solo non disturba, ma accresce la sua bontà come acqua potabile sommamente igienica».

Parlando dell'acqua da tavola di Nocera-Umbra, il prof. Galassi ebbe ad esprimersi con queste parole: «Progio principale dell'Acqua di Nocera Umbra è la mitezza gaz carbonica e della sua mineralizzazione, la quale non solo non disturba, ma accresce la sua bontà come acqua potabile sommamente igienica».

Parlando dell'acqua da tavola di Nocera-Umbra, il prof. Galassi ebbe ad esprimersi con queste parole: «Progio principale dell'Acqua di Nocera Umbra è la mitezza gaz carbonica e della sua mineralizzazione, la quale non solo non disturba, ma accresce la sua bontà come acqua potabile sommamente igienica».

Parlando dell'acqua da tavola di Nocera-Umbra, il prof. Galassi ebbe ad esprimersi con queste parole: «Progio principale dell'Acqua di Nocera Umbra è la mitezza gaz carbonica e della sua mineralizzazione, la quale non solo non disturba, ma accresce la sua bontà come acqua potabile sommamente igienica».

Parlando dell'acqua da tavola di Nocera-Umbra, il prof. Galassi ebbe ad esprimersi con queste parole: «Progio principale dell'Acqua di Nocera Umbra è la mitezza gaz carbonica e della sua mineralizzazione, la quale non solo non disturba, ma accresce la sua bontà come acqua potabile sommamente igienica».

Parlando dell'acqua da tavola di Nocera-Umbra, il prof. Galassi ebbe ad esprimersi con queste parole: «Progio principale dell'Acqua di Nocera Umbra è la mitezza gaz carbonica e della sua mineralizzazione, la quale non solo non disturba, ma accresce la sua bontà come acqua potabile sommamente igienica».

Parlando dell'acqua da tavola di Nocera-Umbra, il prof. Galassi ebbe ad esprimersi con queste parole: «Progio principale dell'Acqua di Nocera Umbra è la mitezza gaz carbonica e della sua mineralizzazione, la quale non solo non disturba, ma accresce la sua bontà come acqua potabile sommamente igienica».

Parlando dell'acqua da tavola di Nocera-Umbra, il prof. Galassi ebbe ad esprimersi con queste parole: «Progio principale dell'Acqua di Nocera Umbra è la mitezza gaz carbonica e della sua mineralizzazione, la quale non solo non disturba, ma accresce la sua bontà come acqua potabile sommamente igienica».

Parlando dell'acqua da tavola di Nocera-Umbra, il prof. Galassi ebbe ad esprimersi con queste parole: «Progio principale dell'Acqua di Nocera Umbra è la mitezza gaz carbonica e della sua mineralizzazione, la quale non solo non disturba, ma accresce la sua bontà come acqua potabile sommamente igienica».

Parlando dell'acqua da tavola di Nocera-Umbra, il prof. Galassi ebbe ad esprimersi con queste parole: «Progio principale dell'Acqua di Nocera Umbra è la mitezza gaz carbonica e della sua mineralizzazione, la quale non solo non disturba, ma accresce la sua bontà come acqua potabile sommamente igienica».

Parlando dell'acqua da tavola di Nocera-Umbra, il prof. Galassi ebbe ad esprimersi con queste parole: «Progio principale dell'Acqua di Nocera Umbra è la mitezza gaz carbonica e della sua mineralizzazione, la quale non solo non disturba, ma accresce la sua bontà come acqua potabile sommamente igienica».

Parlando dell'acqua da tavola di Nocera-Umbra, il prof. Galassi ebbe ad esprimersi con queste parole: «Progio principale dell'Acqua di Nocera Umbra è la mitezza gaz carbonica e della sua mineralizzazione, la quale non solo non disturba, ma accresce la sua bontà come acqua potabile sommamente igienica».

Parlando dell'acqua da tavola di Nocera-Umbra, il prof. Galassi ebbe ad esprimersi con queste parole: «Progio principale dell'Acqua di Nocera Umbra è la mitezza gaz carbonica e della sua mineralizzazione, la quale non solo non disturba, ma accresce la sua bontà come acqua potabile sommamente igienica».

Parlando dell'acqua da tavola di Nocera-Umbra, il prof. Galassi ebbe ad esprimersi con queste parole: «Progio principale dell'Acqua di Nocera Umbra è la mitezza gaz carbonica e della sua mineralizzazione, la quale non solo non disturba, ma accresce la sua bontà come acqua potabile sommamente igienica».

Parlando dell'acqua da tavola di Nocera-Umbra, il prof. Galassi ebbe ad esprimersi con queste parole: «Progio principale dell'Acqua di Nocera Umbra è la mitezza gaz carbonica e della sua mineralizzazione, la quale non solo non disturba, ma accresce la sua bontà come acqua potabile sommamente igienica».

Parlando dell'acqua da tavola di Nocera-Umbra, il prof. Galassi ebbe ad esprimersi con queste parole: «Progio principale dell'Acqua di Nocera Umbra è la mitezza gaz carbonica e della sua mineralizzazione, la quale non solo non disturba, ma accresce la sua bontà come acqua potabile sommamente igienica».

Parlando dell'acqua da tavola di Nocera-Umbra, il prof. Galassi ebbe ad esprimersi con queste parole: «Progio principale dell'Acqua di Nocera Umbra è la mitezza gaz carbonica e della sua mineralizzazione, la quale non solo non disturba, ma accresce la sua bontà come acqua potabile sommamente igienica».

BANCA DI UDINE. ANNO XXIII. CAPITALE SOCIALE. Attivo e Passivo tables with financial data for 31 October and 30 November 1895.

Buona occasione. Il sottoscritto, dovendo ritirarsi presso il suo stabilimento in Arezzo, è disposto a cedere il suo magazzino di macchine agricole-industriali...

PICO & ZAVAGNA UDINE. Viale della Stazione - (Telefono N. 10). Spedizioni - Commissioni. Operazioni di Dogana.

Osservazioni meteorologiche. Stations of Udine - R. Istituto Tecnico. Table with columns for date, time, and temperature.

CORTE D' ASSISE. Peculato è falso. Presidente cav. Manfroni; Giudici Bragadin e Zanutta. P. M. avv. Cozzetti.

Imputato: Ricci Cesare fu Giuseppe nato il 18 agosto 1853 a Pietrasanta (Lucca) domiciliato a Padova, ex ufficiale del Reggimento a San Daniele del Friuli, incenerato, ammogliato con figli. Difensori: avv. Bartacchi e Bizio.

matrice non corrisponde. Approfittò di tale importo, e più tardi nel febbraio 1894, dovendo regolarizzare la partita, stante anche la avvenuta visita di un ispettore superiore, accese l'articolo 3125 di campagna, e mandando dei fondi necessari, ripiegò col sostituire il primo foglio di detta denuncia, facendo apparire che il defunto fosse vedovo di Venuti Maria e che l'eredità si dovesse a favore dei figli e senza disposizione testamentaria, ma per legge. Comprende di aver commesso un falso. Per tale falsità la successione era diretta e quindi la tassa di lire 1.20 per cento compresa la penalità per tardivo pagamento, importava in complesso la somma di lire 175.56 che fece figurare in campione. Si appropriò quindi a tutto suo vantaggio lire 821.84. Dice però che non aveva intenzione di commettere un falso, ma fece ciò per nascondere al momento l'appropriazione fatta.

Dichiarò di avere ricevuto da Riva Giovanni lire 3000 non già per pagare la tassa di successione per conto degli eredi del fu dottor Antonio Lanaro, ma semplicemente quale deposito fiduciario, avendo in moglie la Riva acquistata una casa degli eredi Lanaro per detto importo, ed essendo il pagamento subordinato alla cancellazione d'ipoteche che gravavano detta casa ed alla rettifica del contratto essendo interessato un minore non Baschiera.

Tale deposito non lo poté mai restituire a causa delle sue critiche circostanze finanziarie, ma sempre però con adesione degli interessati.

Ammette di aver ricevuto in due volte lire 424 da Giovanni Manazzon in acconto rata prezzo d'incanto competente al demanio dello Stato per deliberata 29 settembre 1893, e trattandosi di acconti, è non potendo rilasciare regolare ricevuta rilasciò due memorie scritte a lapis. Non diede carico nei registri di tale somma riservandosi di far ciò quando il Manazzon avesse fatto il saldo.

Dice non essere vera l'affermazione del Manazzon di avere pagato lire 424.74 in una sol volta, poiché se così fosse stato, il Manazzon avrebbe pretesa la ricevuta.

Venne nel luglio 1894 accitato dal Manazzon a restituire quell'importo. Con sua lettera 23 settembre 1894 promise mandare all'Ufficio registro, quanto doveva, ed in più riprese mandò circa lire 300 al ricevitore signor Torresini onde servissero a rinfondere il Manazzon del suo credito che ritiene ammontasse a sole lire 212.

Dalla madre dei minori Bizzaro ricevette lire 30 in acconto tassa successione ammontante a lire 52, che rilasciò una semplice memoria, anzi fece annotazione nella denuncia di successione. Non essendo mai stato fatto il saldo, la partita restò aperta, e le 30 lire furono da lui consumate.

Per quanto riflette l'atto divisionale 18 luglio 1893 della sostanza abbandonata da Domenico Piccoli, liquidò la tassa in lire 62.40, mentre fecero pagare dai consorti Piccoli lire 958.10. Diede carico delle sole lire 62.40, rimanendo evidentemente debitore verso lo Stato della differenza.

Identicamente fece per l'atto divisionale di Giovanni Picco, facendo apparire liquidata la tassa in sole lire 21.80, mentre effettivamente esigeva L. 168.80.

In seguito a delibera 28 maggio 1893 ebbe ad esigere dai diversi aggiudicatari dello sfalcio dei prodotti erbosi lungo la scarpata di strada nazionale, il canone deliberato per la prima annata, più un congruo deposito a titolo spese salvo liquidazione. Non diede carico della somma percetta ammontante a lire 300, perchè in parte devoluta per le spese d'asta, ritenendo il resto a titolo di deposito, fino a che la superiorità avesse reso esecutorio il verbale d'asta. Tale approvazione non gli venne mai notificata. Esigette il deposito del canone della prima annata e l'importo delle spese, perchè così stabilito dal capitolo d'asta. Tale somma la impiegò per suo conto anziché lasciarla in deposito in ufficio.

Non ha altro da dire, soltanto che l'amministrazione dello Stato è pienamente garantita per le irregolarità da lui commesse coll'importo della sua cauzione.

L'interrogatorio dell'imputato ha occupata l'udienza antimeridiana e parte della pomeridiana.

Terminato l'interrogatorio, l'imputato fa domanda al Presidente per avere tra mani quelle annotazioni che egli fece in carcere. Questa domanda viene, per l'indole della causa, appoggiata anche dalla difesa.

Il presidente dice che egli non avrebbe difficoltà a concedere ciò, quando vi acconsenta il P. M. e la Corte.

Il P. M. si oppone a ciò, e concederebbe all'imputato la visione di quelle

carte soltanto dopo i interrogati gli ispettori e funzionari demaniali.

La difesa fa presente che la procedura non vieta che gli imputati possano prendere annotazioni e tenere carte attinenti al processo presso di loro, e ricorda come durante il processo Tanlongo, questi avesse istituito un ufficio nella gabbia; fa nuova istanza perchè sia concesso al Ricci di consultare le sue memorie.

Il P. M. non intende di opporsi a ciò, ma non vorrebbe che il Ricci impiantasse un ufficio.

Il presidente, ritirato dai carabinieri la memoria del Ricci, lo fa a lui consegnare.

I testimoni.

Lacchini Pietro ispettore del Demanio a Tolmezzo, fu ad ispezionare l'ufficio del Registro a San Daniele nel dicembre 1894 per la verifica ordinaria; gli venne tra mano l'atto di successione di Fabris di Coseano in cui figurava liquidata la tassa siccome devoluta la sostanza a favore di cinque figli anziché ai nipoti, e sortogli il dubbio sulla correttezza della liquidazione fece le opportune verifiche, e poté accertare che Fabris era morto senza figli. Dallo scrivano Rosolino seppe che questo aveva per incarico del ricevitore cambiata la copertina e modificata la dicitura. Egli fece la nuova liquidazione, e per la differenza della tassa staccò nuova bolletta.

Dubitando sulla regolarità della gestione del Ricci, diramò una circolare ai sindaci invitando tutti i contribuenti che detenessero bollette a valersi presentarsi al suo ufficio per le opportune verifiche, e così si presentò certo Piccoli che deteneva una bolletta per lire 958.10, mentre nella bolletta figuravano sole lire 63.40.

Così verificò la liquidazione di certo Picco Giovanni che figurava per lire 21.80 in luogo di 68.80 e anche per questo si fece una liquidazione suppletoria.

Riguardo alla tassa per l'eredità Lanaro, la trovò liquidata in lire 3400 circa ma non iscritta al campione e venne a sapere che il Ricci aveva ricevute lire 3000 per pagamento della medesima.

A domanda dell'avv. Bertacchini se Ricci poteva ricevere l'acconto delle 3000 lire, risponde che non lo poteva.

Dice che come parte amministrativa l'ufficio era tenuto discretamente dal Ricci, e che quando assunse l'ufficio lo trovò in disordine.

L'imputato rivolge al teste la domanda se si ricorda che egli aveva dovuto far venire da Cividale un commesso per riordinare l'ufficio al quale egli corrispondeva 80 lire al mese, e che egli incaricò una spesa di circa lire 1200 e che il commesso venuto da Cividale gli rubò una certa somma del qual fatto gliene parlò.

Il testimone dice non ricordarsi di ciò.

Il presidente domanda all'imputato quale fosse il suo stipendio.

L'imputato dice che lo stipendio varia da 225 a 250 lire al mese, col quale importo doveva sostenere tutte le spese di commessi, cancelleria, riscaldamento.

L'ispettore a domanda del Presidente risponde che lo stipendio annuale del ricevitore di San Daniele è di circa lire 3000.

Torresini Lodovico ricevitore del registro a San Daniele. Quando andò a surrogare il Ricci, trovò l'ufficio che aveva degli atti in arretrato.

Riguardo al peculato di lire 30 a danno eredi Bizzaro, sa che era stata rilasciata ricevuta per poche lire, ma era già andata in prescrizione e così non si occupò.

Riguardo alle lire 262 incassate dal Ricci da diversi per canone sfalcio erba lungo la strada nazionale, venne a conoscenza quando invitati per pagamento i deliberatori, questi gli presentarono le ricevute rilasciate dal Ricci, le quali non avevano valore, e quindi dovettero pagare di nuovo. Non sa se furono poi rifiutati dal Ricci.

Riguardo al Manazzon, che doveva pagare circa 700 lire, quando fu invitato per il pagamento, gli disse che attendeva un pagamento dal Ricci e che allora avrebbe pagata la rata per acquisto di fondi demaniali; minacciato in seguito degli atti, pagò la rata.

L'imputato, a domanda del Presidente, dice che Manazzon gli diede 210 lire nel 1892, 214 Zacini nel 1892 e 212 nel 1893.

Relativamente al fatto Lanaro il testimone non può dire nulla.

L'udienza è levata alle 8 pom.

Udienza ant. del 10 dicembre.

L'udienza è aperta alle ore 10. Covassi Giovanni segretario comunale di Coseano estese la denuncia di morte di Fabris Giovanni, la quale portava che il defunto era morto senza figli e

che per testamento disponeva della sua sostanza a favore di cinque nipoti.

Il presidente fa vedere al teste la denuncia che egli riconosce come quella da lui redatta, meno però che nel frontespizio il quale è stato sostituito con uno nuovo, scritto da altra mano.

Non può dire chi possa averlo sostituito, nè il perché.

Il teste dà buone informazioni sul conto dell'imputato.

De Senibus dott. Antonio, andò a sostituire il Ricci nell'ufficio di Ricevitore del Registro a S. Daniele. Circa l'affare Manazzon può dire che appena assunto l'ufficio, spedì inviti di pagamento fra i quali al Manazzon, e che questi venne in ufficio a dire che era creditore verso il Ricci. Sa che poi il Manazzon pagò al Ricevitore Torresini. Dall'avvocato Delle Molla di Vicosua ricevette una lettera con una dichiarazione del Ricci che si diceva debitore di una somma avuta dagli eredi Lanaro.

Dice che Ricci era buon padre di famiglia, che conduceva vita parco. Sentì dire di un furto patito dal Ricci di una quantità di carta bollata, ma non sa per quale importo.

L'imputato dice che gli furono rubati 500 fogli carta bollata da lire 3.00 ciascuno e che non fece denuncia alcuna.

Manazzon Giovanni da Villanova. (S. Daniele) presentò querela contro Ricci Cesare. Egli aveva acquistato un fondo demaniale, che poi vendette per metà a Zanini Federcio.

Nel novembre 1892 egli e Zanini conseguirono al Ricci lire 424.74 per la rata del 1892. Il Ricci rilasciò una ricevuta per lire 212, e fece una annotazione per il rimanente importo, sulla copertina del contratto, e in causa di ciò dovette di nuovo pagare l'importo di quella rata.

Zanini Federcio da Villanova (S. Daniele), acquistò da Manazzon la metà di un fondo che questi a sua volta aveva acquistato dal demanio, rimanendo convenuto fra loro che avrebbero pagato il canone per metà. Quando egli pagò si fece fare una dichiarazione da Ricci sulla copertina del contratto. Egli non fu danneggiato da Cesare Ricci, perchè di fronte alla finanza il solo responsabile era il Manazzon.

Alessio Agostino da Flaiabano (S. Odrico) era tutore dei minori Bizzaro, e in questa sua qualità pagò al Ricci la somma di lire 30, acconto della tassa di lire 50, ma non pagò le rimanenti 20, essendo andata la casa del Bizzaro all'asta. Vennero dappoi esperiti gli atti giudiziari, ma infruttuosamente, non essendosi nulla ritrovato. Le 30 lire il teste le ricevette di ritorno il giorno 30 novembre 1895.

Dice anche che Ricci l'avvertì al momento che rimetteva le 30 lire, che non avrebbe potuto ricevere acconti, e che avesse in breve portato il rimanente.

Costantini Valentino da Vidulis (Digiano), unitamente ad altri, prese in appalto lo sfalcio dell'erba lungo le scarpate della strada nazionale. Nel giorno dell'asta egli ed i suoi compagni pagarono la prima rata al Ricci, ed ancora rilasciarono al Ricci una somma per le spese di stipulazione del contratto.

Il Ricci rilasciò loro le bollette, ma quando venne il nuovo ricevitore, ricevette ordine di presentarsi per pagamento. Egli insieme agli altri presentatosi, usa l'ufficio del registro non riconosce la bolletta, per cui dovettero pagare di nuovo. Egli venne rifuso dell'importo pagato il giorno 4 andante a mezzo dell'avv. Rainis.

Della Vedova Giovanni, Baracchini Giusto, Masotti Giuseppe, depongono come a Costantini Valentino avendo con lui concorso nell'appalto dello sfalcio dell'erba.

Il Presidente, col suo potere discrezionale ordina l'audizione dei testi Cimolino Giuseppe, Borigo Galisto, D'Arconco Pietro e Collavino Mattia, che pure essi avevano preso in appalto lo sfalcio d'erba sulle scarpate stradali, che versarono la quota a mani del Ricci, che non essendo stata ritenuta valida la bolletta dal Ricci rilasciata, dovettero pagare di nuovo, senza essere stati finora rimborsati.

La seduta è levata alle 12 merid.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza Villa presidente.

Seduta del 10.

Imbriani, parlando sul processo verbale, dichiara che non ha mai pronunciato le parole che in altra sede gli sono state attribuite.

Presidente: — Non nel verbale. Imbriani riconosce che, con una soddisfazione, il verbale risponde alla verità. Aggiunge però che egli fu sempre contrario alla politica africana, egli,

come italiano, non fa che della politica italiana.

Voci: — Imitato la Francia che sempre invocata.

Imbriani: — Di chi è questa voce? Santini: — La mia! Imitato la Francia che sempre invocata!

Pinchia chiede a qual punto siano i lavori della Commissione incaricata di esaminare i documenti Giolitti.

Presidente: — Questa è cosa che riguarda la Commissione, non la presidenza.

Pinchia spera che la Commissione presenterà presto la sua risoluzione.

Si svolgono alcune interrogazioni e si riprende la discussione sui decreti relativi all'ordinamento dell'Esercito, che continuerà domani.

Borgatta dà lettura delle interpellanze.

Saracco, a nome del Governo — essendo assente per indisposizione il Presidente del Consiglio — dichiara che accetta di discutere le interpellanze relative all'Africa e domanda che sia all'atto stabilita la seduta di sabato per poter trattare deguamente della questione.

Aggiungo che il Governo ha il diritto e sente il dovere di provvedere alle imprescindibili necessità del momento presente; ma all'infuori di ciò che è assolutamente indispensabile, non prenderà alcun provvedimento che possa impegnare il paese in nuove spese prima che il Parlamento abbia manifestato in proposito la sua volontà (benissimo, commenta).

Cavallotti non si opporrà al differimento, quantunque questo potrebbe prestarsi a commenti. Dovere però del Governo sarebbe di dire tutta e subito la verità al paese. Crede che questo dovere incomba tanto maggiormente in quanto che, quando i fatti correvano gli eventi, abbondavano le notizie da parte del Governo. Quali possano essere gli eventi i rappresentanti della nazione sapranno considerarli serenamente e coraggiosamente (bene!) Crede quindi l'indugio soverchio ed inopportuno.

Saracco: — Il Governo non ha nascosto e non intende nascondere nulla ad alla Camera, nè al paese. Occorrendo di fare nuove comunicazioni relative ai fatti d'Africa, saranno fatte anche prima di sabato (benissimo).

Imbriani prende atto delle dichiarazioni del Governo, che cioè non s'impegneranno fondi senza il consenso del Parlamento. È dolente però che prima d'ora non si sia seguito lo stesso sistema. La seduta termina alle 8.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Crispi migliora. Roma 10 — L'onor. Crispi migliora. Sperasi che fra due giorni sarà guarito. Oggi si è alzato.

Austria e Vaticano. Roma 10 — Al ricevimento diplomatico odierno in Vaticano è intervenuto anche il reggente dell'ambasciata austriaca, che non aveva messo piede in Va-

ticano dall'incidente di mons. Agliardi. La presenza del reggente è segno di un ravvicinamento tra Austria e Vaticano.

Bollettino della Borsa

Table with columns for various financial instruments like Bonds, Stocks, and Exchange Rates, with values in Italian Lira.

ANTONIO ANGELI garante responsabile

Concorrenza impossibile.

- List of items for sale: 1 tovaglia damascata per 12 persone, 12 salviette damascate, 12 porta salviette elegantissime novità, 12 cucchiaini metallo bianco, 12 forchette id. id., 12 cucchiai da caffè, id. id., 12 coltelli grandi da tavola con lama d'acciaio.

Sono 73 pezzi con i quali ogni famiglia può formare un ricco apparecchio che si spedisce per sole L. 15 più L. 1 per spese di posta.

Chi non desidera i porta salviette si spedisce in cambio un magnifico cucchiaino da minestra. I discorsi sono superflui chi comprende i vantaggi offerti compra senz'altro. Commissioni e vaglia C. Lopes e C. fuori la Barriera Aretina N. 62, Firenze.

ALBERTO RAFFAELLI

CHIRURGO-DENTISTA DELLE SCUOLE DI VIENNA. Assistenza per molti anni del dott. prof. Svetitsch. Visite e consulti dalle ore 8 alle 17. Udine - Via del Monte, 12 - Udine

Alloggio e pensione per studenti. Buoni trattamenti e mediche condizioni. Rivolgersi in via Nicolò Lionello (ex Cortislazzis) n. 1, terzo piano.

Advertisement for Oettinger & C. - Zurigo (Svizzera) featuring various fabrics and goods.

Advertisement for 'La più bella Strenna' featuring various food items like mandarins, figs, and pastries with prices.

Le inserzioni per Il Friuli si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Giornale Quotidiano Politico Illustrato di Milano

LA SERA di Milano è ormai il giornale meglio informato dell'Italia. Ha corrispondenti telegrafici in Parigi, Londra, Vienna, Berlino, e dei corrispondenti nei principali centri dell'Europa, i quali l'informano con la massima rapidità di quanto succede dovunque.

Il suo servizio telegrafico di Roma viene diretto da tre redattori speciali. La terza edizione della SERA che si pubblica alle ore 10.50 di Milano, è che viene spedita agli abbonati in città o in provincia, oltre il più perfetto edizionario della capitale e il completo rendiconto della Camera dei Deputati con tutti gli incidenti avvenuti fino alle ore 19 e questo miraggio di rapidità li può ottenere col telegrafo diretto dalla Camera dei Deputati alla Redazione della SERA la quale ha un apparecchio telegrafico in servizio permanente.

LA SERA pubblica entro il 1898 i seguenti 12 grandi romanzi, dei quali ha acquistato il diritto esclusivo di riproduzione in Italia.

Titolo di Milton di Sade P. Montepin - La Prediletta di Giulio Mary - Per uno sguardo di Carlo-Michel - La data funesta di Adolfo Belli - Conosci il mio fratello Prevali - Amore vincitore, Umano da piacere, e Villa Borghese di Giulio Gattuso - Il segreto della vergine e il Duca - Il fatale di Portogallo di Bolognini - Terra incantata di Giacomo Loare - La spia di Odilon Barrot.

Abbonamenti per 1898.

Table with 2 columns: Anno nel Regno, Estero Unione Postale. Rows for Semestre and Trimestre.

MAGNIFICI PREMI GRATUITI.

Gli abbonati di un anno (1898) che si abbonano direttamente presso l'Amministrazione (lire 24 Regno, o franchi 36 Estero) ricevono: 1. Uno splendido capocchiaro da bagno, per uomo, con astuccio di pelle, o per signora, con setola di perle (aggiungere cent. 60 per l'invio in pacco postale); 2. La settimana finanziaria, giornale finanziario settimanale di quattro pagine grande formato; 3. L'ultima moda, magnifico giornale settimanale di mode di otto pagine con innumerevoli illustrazioni e figurini della ultima moda di Parigi, Londra, Berlino e Vienna.

Gli abbonati di sei mesi (lire 12 Regno, o franchi 18 Estero) ricevono come primi gratuiti tre giornali settimanali: 1. La settimana finanziaria; 2. L'ultima moda; 3. Corriere della domenica. Letterario di otto pagine a due colori.

Gli abbonati di tre mesi (lire 6 per Regno, o franchi 10 per l'Estero) ricevono come premio La settimana finanziaria o L'ultima moda.

Rivolgersi con voglia postale unicamente all'Amministrazione della SERA in Milano, Via Monte Napoleone, 11.

Vini fini della Giustiniana
proprietà diplomata in Montefrate, lire 40 l'ettolitro franco stazioni Udine e Provincia. Invece quello di diritto della cantina. Fusti a rinfuso franchi. Pagamento in assegni. Minimo un ettolitro. Rivolgersi al produttore marchese Emilio Spinola, Gavi (Piemonte).

ORARIO FERROVIARIO

Table with 4 columns: Partenza, Arrivi, Partenze, Arrivi. Rows for various routes like Udine to Trieste, Udine to Gorizia.

Questa tabella si ferma a Portogruaro. (\*) Parte da Portogruaro.

Table with 4 columns: Partenza, Arrivi, Partenze, Arrivi. Rows for routes like Udine to Trieste, Udine to Gorizia.

Table with 4 columns: Partenza, Arrivi, Partenze, Arrivi. Rows for routes like Udine to Trieste, Udine to Gorizia.

Table with 4 columns: Partenza, Arrivi, Partenze, Arrivi. Rows for routes like Udine to Trieste, Udine to Gorizia.

Table with 4 columns: Partenza, Arrivi, Partenze, Arrivi. Rows for routes like Udine to Trieste, Udine to Gorizia.

Table with 4 columns: Partenza, Arrivi, Partenze, Arrivi. Rows for routes like Udine to Trieste, Udine to Gorizia.

Table with 4 columns: Partenza, Arrivi, Partenze, Arrivi. Rows for routes like Udine to Trieste, Udine to Gorizia.

Table with 4 columns: Partenza, Arrivi, Partenze, Arrivi. Rows for routes like Udine to Trieste, Udine to Gorizia.

Table with 4 columns: Partenza, Arrivi, Partenze, Arrivi. Rows for routes like Udine to Trieste, Udine to Gorizia.

Table with 4 columns: Partenza, Arrivi, Partenze, Arrivi. Rows for routes like Udine to Trieste, Udine to Gorizia.

Table with 4 columns: Partenza, Arrivi, Partenze, Arrivi. Rows for routes like Udine to Trieste, Udine to Gorizia.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Rows for routes like Udine to San Daniele, San Daniele to Udine.

Signore!

I vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell'estate se farete uso costante della

Ricciolina

Vera arricciatrice insuperabile dei capelli preparata dal Fr. RIZZI - Firenze

Bagnando prima i capelli colla Ricciolina, ed arricciandoli poi cogli appositi arrotolatori speciali infusi nella sua scatola si ottiene una perfetta e robusta arricciatura elegante e nel più breve tempo possibile, mantenendoli intatti per molto tempo.

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.

Ogni bottiglia è in elegante astuccio con annessi due arrotolatori speciali ed istruzioni relative: trovata vendibile in Udine presso l'Amministrazione del Giornale Il Friuli, a L. 2.50.

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunci del giornale IL FRIULI, Via Prefettura N. 6.

La Polvere Rosea a base di china

per imbianchire i denti senza distruggere lo smalto dello Stabilimento farmaceutico G. Casarini di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti

Una scatola cent. 50

Si veda presso l'Ufficio Annunci del nostro Giornale.

Brunitore istantaneo

per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, pascifong, bronzo, ottone ecc. Vendesi al prezzo di Centesimi 75 presso l'Ufficio Annunci del Giornale IL FRIULI, Udine Via della Prefettura num. 6.

Brunitore istantaneo

per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, pascifong, bronzo, ottone ecc. Vendesi al prezzo di Centesimi 75 presso l'Ufficio Annunci del Giornale IL FRIULI, Udine Via della Prefettura num. 6.

CO-CORRENZA IMPOSSIBILE
Letto economico da 1 sola piazza avente l'elastico solidissimo per sole lire 15.85
Letto lamiera da una piazza solidissimo per sole Lire 26
Lodovico De Micheli MILANO

NON PIÙ VINO ACIDO. NE CON FIORI
col Filtro depuratore dell'aria Frattini
Si applica alle botti ed alle damigiane in consumo, ottenendosi così che l'ultimo bicchiere spillato è come il primo, anche dopo parecchi mesi.

EPILESSIA
ed altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello STABILIMENTO CASSARINI DI BOLOGNA
Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie. Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO
Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è propria delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e queste non le sono) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Le migliori tinture del mondo
Rigeneratore universale
ACQUA CELESTE AFRICANA
TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA
CERONE AMERICANO

L'Acqua della Corona
preparata dalla premiata Profumeria ANTONIO LONGEGA
VENEZIA - S. Salvatore, 4822-23-24-25
POTENTE RISTORATORE dei capelli e della barba